



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

## DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 213 DEL 16.12.2015

**Oggetto:** Relazione Anticorruzione anno 2015

### Premesso

- che l'Arilas, ai sensi della legge 14/2009 modificata dalla L.R. 7/10, è un Ente pubblico non economico strumentale della Regione Campania, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa patrimoniale e contabile;
- che con DGR n. 1968 del 21 dicembre 2009 sono state approvate lo Statuto e le linee per la riorganizzazione e la dotazione organica dell'Arilas;
- che con DGR N. 55 del 21/2/2011, in attuazione all'art. 1 della L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, sono state apportate le modifiche allo Statuto;
- che, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, approvato con DGR n. 55 del 21/02/2011, l'Arilas è organizzata per Dipartimenti e Aree di attività, che possono essere articolati in servizi e uffici;
- che, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e nel rispetto della Delibera CIVIT n. 72 del 2013 e delle Linee guida approvate il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza Unificata, l'Arilas si è dotata del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 13 del 20/03/2014;
- che l'Arilas ha provveduto ad aggiornare con decreto n. del il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2015-2017;
- che, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ed in conformità alle Linee guida della delibera CIVIT in materia di Codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni adottate con delibera della CIVIT – ANAC n. 75 del 2013, l'Arilas si è dotata del Codice di Comportamento per i propri dipendenti adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 20/03/2014;
- che, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs n. 33/2013 e delle Linee Guida della Delibera CIVIT n. 50 del 2013, l'Arilas si è dotata del Programma triennale della trasparenza 2014-2016 adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 12 del 20/03/2014;

### Considerato

- che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, come disciplinato dall'art.1, comma 14 della L.190/2012, ha redatto la Relazione Anticorruzione che al termine di ogni anno deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente;

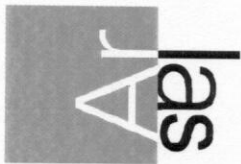
### Ritenuto

- di dover approvare la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione 2015, come parte integrante e sostanziale del presente atto.

### Visti

- la L.R. n. 14/2009;
- la L.R. n. 07/2010;
- la legge n. 190/2012;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33,





**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**

*Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)*

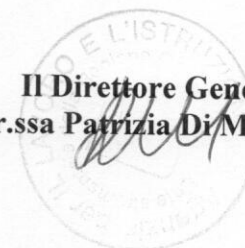
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- la Delibera n. 72/2013;
- la Conferenza Unificata del 24 luglio 2013.

**DECRETA**

Per i motivi sopra indicati e che qui integralmente si riportano:

- di approvare la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'ARLAS anno 2015 che, allegata al presente provvedimento (Allegato A), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di disporre che la presente Relazione venga trasmessa al Comitato di Indirizzo;
- di pubblicare la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione anno 2015 sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente"

**Il Direttore Generale  
Dr.ssa Patrizia Di Monte**





**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

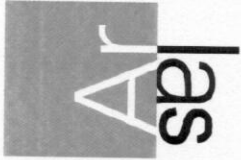
**RELAZIONE ANNUALE A CURA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14, DELLA LEGGE  
190/2012**

**ANNO 2015**

L'Arlas, nel rispetto della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e secondo le indicazioni contenute nel PNA e nell'Intesa predisposta a livello locale del 24 luglio 2013, ha provveduto ad aggiornare il Piano per la prevenzione della corruzione per il periodo 2015-2017, già approvato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 13 del 20/03/2014,.

Il Piano aggiornato è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Arlas nella sezione "Amministrazione Trasparente" e reso noto ai dipendenti ed ai collaboratori mediante la pubblicazione sulla rete intranet, nonché mediante segnalazione via e-mail affinché ne prendessero atto e ne osservassero le disposizioni. Inoltre, il presente Piano è stato consegnato ai dipendenti ed ai collaboratori ai fini della presa d'atto e della relativa accettazione.

Al fine di adempiere l'obiettivo di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di lotta all'illegalità, il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella sala riunioni dell'Agenzia ha illustrato a tutti i dipendenti e collaboratori le attività che verranno svolte nel 2015 ed indicate nella Tabella sinottica delle azioni inserita nel Piano. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha proseguito la mappatura dei processi necessaria per realizzare il processo di gestione del rischio. In particolare, con la mappatura dei processi è stato individuato il contesto in cui opera l'Ente ed entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio. Pertanto, al fine di una adeguata azione di prevenzione, il Responsabile ha realizzato una oggettiva analisi e



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
*Ente strumentale della Regione Campania*  
(L. R. n. 14/2009)

valutazione del rischio per identificare i rischi connessi alle attività svolte e provvedere, quindi, al trattamento degli stessi consistente nell'individuazione delle misure di prevenzione da adottare.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, pertanto, con lo svolgimento dell'attività del risk management ha individuato le aree di rischio, i singoli processi, gli uffici coinvolti, i rischi connessi alle specifiche attività, le misure da implementare in virtù del livello di pericolosità dei rischi specifici ed i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, sviluppando una strategia operativa per governare il rischio e definire le azioni volte a contenere il rischio associato alle attività dell'Agenzia. A fronte della predetta attività, il Responsabile ha provveduto a comunicare a tutto il personale, mediante la diffusione di circolari, le misure di prevenzione adottate ed ha svolto una attività di costante monitoraggio per garantire il corretto rispetto delle misure predisposte.

Inoltre, si ribadisce che il sito web istituzionale dell'Agenzia è stato impostato in modo da rendere più fruibile il reperimento delle informazioni da parte dei cittadini e permettere a chiunque di conoscere le attività che vengono svolte nell'amministrazione. Al fine di permettere lo svolgimento costante di un'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione a carico degli uffici responsabili, l'Agenzia è dotata di una rete di coordinamento del flusso delle informazioni tra gli uffici responsabili dei processi amministrativi, i cui dati devono essere pubblicati, e gli uffici preposti alla pubblicazione degli stessi. Le misure di monitoraggio previste dall'Ente sono state adottate tenendo conto del necessario rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 ed, in particolare, della disposizione contenuta nell'art. 4, comma 4 e 6, del D.Lgs. n. 33/2013, secondo cui le pubbliche amministrazioni provvedono a non rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, nonché i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

A fronte dell'obbligo di pubblicazione di documenti, dati ed informazioni è stato predisposto il modulo da compilare per la richiesta di accesso civico e si è proceduto alla costituzione



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

dell'UPD per le ipotesi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

L'Arlas, al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico, ha pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui far recapitare le richieste di accesso civico con l'indicazione del nominativo di altro dipendente con potere sostitutivo e delle informazioni sulle modalità di esercizio di tale diritto. Il Responsabile della trasparenza, assicura, previo controllo dell'obbligo di pubblicazione, di procedere tempestivamente e nei termini indicati dalla legge alla pubblicazione nel sito dei dati richiesti, attivando la procedura descritta nell'art. 5, del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Codice di comportamento dell'Arlas prevede, inoltre, che l'UPD:

- operi in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, fornendo tutti i dati da questo richiesti anche ai fini di attivare, per le violazioni accertate e sanzionate, le autorità giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale;

- operi congiuntamente con il Responsabile, svolgendo attività di supervisione sull'applicazione del Codice di comportamento, secondo quanto indicato dall'art. 54 comma 6 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

- svolga funzioni di organismo stabile di garanzia e di attuazione del Codice (deputato al ricevimento di segnalazioni e/o di proposte di miglioramento dei contenuti da parte di cittadini, collaboratori e utenti). A questi fini i dipendenti, i collaboratori, i cittadini e gli utenti possono segnalare una potenziale condotta contraria ai principi e alle disposizioni dei Codici di comportamento da parte di collaboratori Arlas, a qualsiasi livello appartengano, utilizzando una casella di posta elettronica dedicata.

L'Arlas ha adottato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 20/03/2014, il Codice di Comportamento per i propri dipendenti nel rispetto delle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT-ANAC con Delibera n. 75/2013. Il "Codice" rappresenta uno strumento operativo a disposizione dell'Arlas e si coordina con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Con l'adozione del Codice di Comportamento, il Responsabile per la prevenzione della



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

corruzione ha provveduto alla sua diffusione e conoscenza nei confronti di tutti i dipendenti della struttura.

L'Arlas anche nel 2015 ha attivato corsi formativi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione per tutto il personale, in particolare per quello addetto alle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo e dove sono state illustrate le strategie operative previste e le misure obbligatorie adottate. La formazione rappresenta lo strumento per migliorare le procedure amministrative e l'impiego delle risorse pubbliche per sviluppare la cultura dell'integrità ed i contenuti dell'attività formativa sono stati incentrati: sull'approfondimento della strategia nazionale ed internazionale per la lotta alla corruzione con la descrizione degli strumenti vigenti (L. n. 190/2012 e decreti collegati, PNA, Deliberazioni CIVIT, analisi della giurisprudenza); sulla focalizzazione delle tematiche trasversali relative alla trasparenza ed alla integrità dell'azione amministrativa; sull'utilizzazione di tecniche di analisi e misurazione del rischio di corruzione e strategia di gestione (risk management). I corsi di formazione che si sono tenuti durante l'anno ricoprono un ruolo fondamentale nella lotta alla corruzione, in quanto offrono una base di conoscenza per la creazione di competenze specifiche nelle aree a più alto rischio corruttivo. In tal modo viene ridotta la probabilità di porre in essere inconsapevolmente attività a rischio corruttivo e si realizza la diffusione di comportamenti improntati sulla buona amministrazione ed imparzialità attenta alle esigenze dei cittadini.

In particolare, durante la formazione sono state illustrate le circolari, già preventivamente divulgate a tutto il personale, con cui il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha adottato le misure obbligatorie prevista dalla legge in materia di segnalazione di illeciti ai sensi dell'art. 1, comma 51 della L. 190/2012, che ha integrato il D.Lgs. 165/2001 con il nuovo art.54 bis, introducendo per il personale dell'Arlas la tutela del dipendente pubblico che denuncia o riferisce comportamenti illeciti di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro garantendone la riservatezza. In particolare con la stessa circolare il personale è stato informato della procedura adottata dalla struttura in materia e dell'attivazione di una casella di posta elettronica [anticorruzione@pec.arlas.campania.it](mailto:anticorruzione@pec.arlas.campania.it), personale e riservata, creata dallo stesso R.P.C. e dell'adozione di un format per le segnalazioni. Il tutto nel rispetto del trattamento della riservatezza della corrispondenza



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

cartacea proveniente dall'esterno e indirizzata al R.P.C., che prevedono, tra l'altro, che tale corrispondenza non venga aperta né protocollata, ma consegnata esclusivamente al R.P.C.. E' stata inoltre prevista l'applicazione di sanzioni disciplinari in caso di violazione. Infine, il R.P.C. informerà il personale interno dell'attivazione da parte dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) di un apposito indirizzo di posta elettronica ([whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it)) mediante il quale tutti i dipendenti pubblici, che non intendano utilizzare i canali interni stabiliti dall'Amministrazione di appartenenza, avranno la possibilità di scegliere di rivolgersi all'Autorità per segnalare eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza assicurando l'anonimato sull'identità del dipendente. Altra circolare è stata predisposta in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39 del 2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". Il Responsabile per la prevenzione della corruzione in collaborazione con l'Ufficio del personale al fine di verificare l'insussistenza di casi di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi, ha proceduto, con la sottoscrizione al momento del conferimento dell'incarico di una dichiarazione sostitutiva, ai sensi di legge, predisposta dall'interessato ed allegata al provvedimento del conferimento amministrativo dell'incarico. In detta dichiarazione l'interessato afferma che non sussistono casi di incompatibilità. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contestandole all'interessato e vigila affinché vengano adottate le misure conseguenti. Con una ulteriore circolare il RPC ha informato i dipendenti sulle disposizioni vigenti in materia di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990 e dell'art. 6 del D.P.R. n. 62 del 2013, al fine di adempiere lo scopo di prevenzione della corruzione mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare di interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
*Ente strumentale della Regione Campania*  
(L. R. n. 14/2009)

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 ed ai sensi di quanto disposto al punto 2.2 del P.T.P.C. dell'Arlas, nei bandi di gara gestiti dall'Agenzia o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante la procedura negoziata, verrà inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Pertanto, viene disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali è emersa la situazione di cui al punto precedente. Nell'ipotesi in cui si dovesse verificare la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165, l'Arlas agirà in giudizio al fine di chiedere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti coinvolti. L'Agenzia, sta predisponendo la redazione di un Disciplinare che regolamenti i casi di incompatibilità con il rapporto di lavoro, i criteri di valutazione per il conferimento dell'autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, le sanzioni e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione. Tale Atto contempla anche le disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165.

Gli obiettivi che si è voluto perseguire hanno consistito nella promozione della cultura dell'integrità e dell'etica pubblica, nello sviluppo della conoscenza specialistica sui temi più recenti per prevenire gli illeciti, nella individuazione di strumenti e misure di analisi del rischio e rispettive misure di prevenzione, nella promozione dell'utilizzo consapevole degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per migliorare l'efficacia, l'efficienza e la legalità dell'attività amministrativa e la trasparenza verso i cittadini. Il Responsabile della Trasparenza, in qualità anche di Responsabile per la prevenzione della corruzione, ha dotato in primis la propria struttura di un'alta e definita tecnologia per la gestione integrale delle informazioni e dei servizi attinenti il lavoro, l'istruzione e la formazione professionale, per permettere a chiunque ne fosse interessato di consultare e verificare le attività e le procedure gestite dall'Ente. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha adottato misure di monitoraggio periodico per verificare il rispetto della normativa in questione, coadiuvato dal personale addetto che, a sua volta, riferirà periodicamente al Responsabile per la





**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**  
Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)

prevenzione della corruzione i dati e gli elementi richiesti per controllare il rispetto della normativa.

Il rischio corruzione dell'attività amministrativa dell'Ente si può prevedere incrementando la trasparenza, ciò in considerazione che lo strumento per prevenire la corruzione sia proprio quello di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività dell'Ente. Si è provveduto, pertanto, all'adozione dell'aggiornamento Programma triennale della Trasparenza per il periodo 2015-2017, già approvato con delibera del Comitato di Indirizzo n. 12 del 20/03/2014 e pubblicato sul sito web "Amministrazione Trasparente".

Anche nel corso dell'anno 2015 sono stati adempiuti gli obblighi di informazione da parte dei dipendenti nei confronti del responsabile nell'ipotesi di anomalia accertata che determini la mancata attuazione del Piano.

Al fine della rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti, il Programma intende individuare delle aree del sito internet attraverso cui è possibile rilevare la frequenza di accesso alla sezione "Amministrazione trasparente" e comprendere se le informazioni pubblicate sono risultate comprensibili e chiare.

Inoltre, l'Agenzia, al fine di creare un sistema di monitoraggio efficiente e dinamico, intende attivare iniziative di ascolto con i cittadini e le imprese per rilevare la quantità di accessi effettuati alla sezione "Amministrazione Trasparente" e raccogliere feedback degli *stakeholders* in merito alle carenze eventualmente riscontrate ed all'utilità dei dati diffusi, pubblicandone annualmente i risultati.

La norma in oggetto si pone come obiettivo quello di favorire la denuncia di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

In materia di rotazione del personale con funzione dirigenziale e dei dipendenti addetti alle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione vi è da considerare che ad oggi l'Arilas non dispone di figure dirigenziali e si tratta di un ente di piccole dimensioni con una forte specializzazione del proprio organico sui temi del lavoro collegati alle politiche attive e passive, per cui una rotazione del personale sulle aree a rischio corruzione, se attuata



**Agenzia per il lavoro e l'istruzione**

*Ente strumentale della Regione Campania  
(L. R. n. 14/2009)*

rischierebbe di comprometterne l'attività a causa dell'imprescindibile qualificazione professionale richiesta per ogni area.

Grande rilievo è stato inoltre dato alla trasparenza e pubblicità del lavoro svolto dall'R.P.C. mediante le comunicazioni emesse sui diversi argomenti, l'inserimento di dati nell'area intranet, l'invio di mail ai dipendenti, il costante aggiornamento delle informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" allo scopo di rendere il personale dell'Agenzia il più partecipe possibile alle attività dirette a contrastare i fenomeni corruttivi.

Attualmente sono incorso gli aggiornamenti del nuovo PTPC 2016 - 2018.

Nel corso del secondo anno di vigenza del Piano non sono stati rilevati episodi corruttivi.